

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Prolungamento dello scudo fiscale: come volevasi dimostrare...

Nei giorni scorsi l'autorità italiana ha deciso il (prevedibile) prolungamento dello scudo fiscale. È ormai pleonastico sottolineare le conseguenze negative dello scudo fiscale a livello di posti di lavoro qualificati in Ticino, come pure di gettito fiscale. Il grosso del danno alla piazza finanziaria ticinese, con tutta probabilità, è già fatto: ma è evidente che le proroghe non potranno che nuocere ulteriormente. Si ricorda che l'Associazione bancaria ticinese stima i posti di lavoro a rischio a causa dello scudo fiscale sulla nostra piazza finanziaria, allo stato attuale, a un migliaio: ma la cifra potrebbe anche salire e non di poco.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- come valuta il CdS il prolungamento dello scudo fiscale italiano e le sue possibili conseguenze sulla piazza finanziaria ticinese?
- Quali misure sono state adottate, sempre che ne siano state adottate, per evitare il citato prolungamento, che pare essere stato accolto dal Governo cantonale, come pure da quello federale, senza particolari turbamenti né patemi d'animo?
- Quali misure verranno adottate per contenerne gli effetti negativi sulla piazza finanziaria ticinese, e le relative conseguenze occupazionali e fiscali?
- Quali risultati **concreti** ha finora portato l'incontro del 19 novembre u.s. tra una delegazione del CdS e il ministro delle finanze Merz?
- La task force guidata dal "plenipotenziario" avv. Renzo Respini, è operativa? Se sì il CdS ne segue da vicino l'attività? Il CdS incontra regolarmente il "plenipotenziario"?

Lorenzo Quadri